

Vaccino, gli over 50 fanno pressing più di due mesi per le seconde dosi

Dopo l'annuncio del generale Figliuolo, Regione e Ausl pronte a partire lunedì con la classe 55-59. Laneri: gran confusione

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Dopo l'annuncio a sorpresa del generale Figliuolo e dopo una giornata di silenzio rotto solo in serata da parte della Regione e dell'Ausl (forse prese in contropiede, ma con l'imperativo di uniformarsi) da lunedì 10 maggio si aprono le prenotazioni vaccinali per tutti i cittadini che hanno tra i 55 e i 59 anni (nati dal 1962 al 1966), mentre dal 13 maggio, giovedì, si apre alla categoria dai 50 ai 54 anni (nati fra il 1967 e il 1971). Si prenota attraverso i canali consueti, dalle farmacie ai Cup, al fascicolo elettronico.

Sono più di 46mila le persone nate fra il 1962 e il 1971

Da giovedì 13 maggio agende aperte per chi ha fra i 50 e 54 anni

Il generale Figliuolo deve essersi sentito toccato da qualche critica più pungente del solito, per esempio che il picco di cinquecento mila vaccinati quotidiani è stato come la rondine che non fa primavera. Lo si è raggiunto un giorno solo, il 29 aprile. E così ieri ha annunciato a gran voce, per mettere altra benzina nella macchina vaccinale, questa forte accelerazione. Del resto, gli ultra cinquantenni fanno pressing, scalpitano, hanno una gran voglia di vaccino. Un esercito di 46.354 persone nel Piacentino (630 mila in regione). I numeri, a questo punto, cominciano a moltiplicarsi. Le farmacie per contro sono già impazzite. «Proprio così, da quando

l'Ansa ha dato la notizia si è creata una gran confusione» interviene Roberto Laneri, presidente di Federfarma provinciale: «si arriva a dire cento volte al giorno che non abbiamo notizie, che non sappiamo niente, che l'organizzazione non è ancora pronta». E avverte: «Penso che Ausl e Regioni siano state prese anche loro alla sprovvista». Ieri per la verità si dovrebbero essere aperte anche le agende per i cittadini tra i 51 e i 59 anni che rientrano nella cosiddetta "categoria 4", con comorbilità, indicati come prioritari dal Piano vaccinale ma direttamente contattati dalle aziende sanitarie per fissare l'appuntamento. Colpo di acceleratore anche per i caregiver, secondo la Regione. Si vedrà.

Tempi lunghi, poche dosi

E affiora la convinzione che nonostante le dosi attese ci sia una certa carenza di vaccini. Fra i sessantenni (a cui ieri si sono aggiunte un migliaio di ulteriori prenotati, in tutto quindi 3.600 nel Piacentino), c'è chi viene vaccinato con AstraZeneca l'8 maggio, oggi, ma ha il richiamo dopo 71 giorni, il 17 luglio. Un'enormità. «A dimostrazione forse che non ci sono vaccini sufficienti, per cui si è deciso di allungare la seconda dose e cos'garantire a tutti la prima» argomenta Laneri. Eppure c'è anche il sessantenne che ha prenotato di notte attraverso il Fascicolo sanitario elettronico e ha avuto un intervallo di soli 21 giorni, riuscendo probabilmente ad aggiudicarsi il Pfizer. Insomma, non ci sono due casi uguali, oltretutto sui fascicoli da compilare distribuiti da qualche farmacia non appare neppure più il nome del vaccino che si farà, solo il lasso di tempo per il secondo richiamo, da cui si può solo dedurre se sarà AstraZeneca o altro.



Tempi dilatati per le seconde dosi, forse per garantire a tutti la prima

C'È ANCHE CHI RESTA DIFFIDENTE

Scende a 19mila il numero di chi esita soprattutto fra le fasce più vulnerabili

● Mentre c'è chi vorrebbe correre a vaccinarsi, c'è anche chi resiste e aspetta. Secondo gli ultimi dati sono 18.731 i piacentini non vaccinati e non prenotati ma in lista come vaccinabili (su una platea totale di 97mila), parliamo delle categorie che possono accedere fino ad oggi. Semplicemente molti non si sono ancora fatti avanti. Ma qualcosa si

muove, erano più di 22mila la scorsa settimana gli esitanti, o indecisi o irriducibili che dir si voglia. Entrando poi nella lettura delle singole fasce di età, chi presenta la quota più alta di non prenotati sono i vulnerabili, 6.965 su circa 18 mila soggetti invece vaccinati; segue la categoria di chi ha fra i 65 e i 69 anni con 4.488 non prenotati e 4.824 già vaccinati. Restano quindi fuori dal-

le prenotazioni ancora 3.735 ultra ottantenni, ma in 22.588 sono stati vaccinati. Penultima è la fascia dai 70 ai 74 anni con 3.193 non prenotati ma 10.880 le persone vaccinate. Infine ecco la corte dei 75-79 anni, con 2.350 individui ancora fuori dai radar delle prenotazioni, ma ben 10.671 vaccinati. Va detto che giorno dopo giorno aumenta la platea di chi sceglie di vaccinarsi, anche dopo tanti dubbi iniziali. Fra l'altro l'impennata di contagi fra i giovani sotto i 17 anni, e il rischi di portare in famiglia la positività, ha evidentemente sensibilizzato verso il vaccino. **ps**